

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(10 Novembre 1798.)

ANNO II. DELLA LIBERTÀ.

OLIM

NEC SPES LIBERTATIS ERAT!...Virg.

Istituto Nazionale. - Consiglio dei Giuniori. - Deliberazione sui furti. - Altra sull'indennizzazione ai poveri ex-Nobili. - Notizie della Settimana. - Varietà. - Nota del Ministro Francese. - Osservazioni sopra i Burò del Governo. - Consiglio de' Seniori. - Notizie estere. - Avviso.

ISTITUTO NAZIONALE.

Non è possibile che un Popolo conservi lungamente la sua libertà se non conosce la natura de' suoi diritti, se non sa distinguere, e calcolare la misura de' suoi doveri, e se finalmente non intende quali siano gli eterni principj che possono garantirlo e difenderlo da qualunque specie di tirannia

La Nazione Ligure, benchè sepolta nelle tenebre di un'antica ignoranza, non ha mai perduto il sentimento della sua naturale fierezza; e sdegnosa, fremente d'una più lunga oppressione, sotto lo scudo di una grande Alleata, si è quindi con impeto rialzata dal fango, e con slancio generoso si è posta nel rango dei Popoli liberi. Ma questa libertà, a cui ci ha spinti il coraggio e la fortuna, questa libertà che nei primi trasporti di un felice entusiasmo noi credevamo immortale, l'avremmo ben presto veduta indebolirsi, e svanire, se non ci fossimo affrettati a posarla sui fondamenti che la conservano..... Governo, e Istruzione! Il primo è già organizzato dalla Costituzione; l'Istituto Nazionale ci darà la seconda. Ecco fissate le basi della Repubblica, ecco aperte le preziose sorgenti della gloria, e della prosperità nazionale.

L'esperienza di tutti i secoli ha insegnato

abbastanza che la servitù, l'ignominia non hanno mai degradato un Popolo istruito, e illuminato; e leggiamo nella Storia, che dove fu più densa l'eclissi dell'umano intelletto, dove più cupo regnò l'orrore dell'ignoranza, e della stupidità, là appunto scendeva più grave e terribile la verga dei despoti, là più ardita e sicura scintillava la spada dei tiranni. Il migliore sistema di governo, se non è invigilato e sostenuto dalla pubblica opinione, si corrompe in poco tempo, e vien preda dell'ambizione e del delitto; e non resta più che il solo nome di Repubblica, di Libertà. Ma come la pubblica opinione potrà soccorrere, e sostenere il Governo, se è affatto nuda di cognizioni, di lumi, e priva quasi dei primi elementi della Ragion naturale? Come saranno eseguite le leggi se non ne comprendiamo la necessità, e la giustizia? Ardisco dire, che si giungerebbe perfino a non più amare la stessa libertà, perchè non avvezzi ad esaminare, a distinguere le cagioni, e gli effetti di tanti avvenimenti che si succedono rapidamente con ordine sì vario, ed incerto, noi accuseremmo la Rivoluzione dei mali, che sono la deplorabile conseguenza della nostra stessa ignoranza.

Tocca or dunque all'Istituto Nazionale di compire l'Opera grande e sublime della Ligure Rivoluzione. Noi vedremo partire

dal suo seno come da un perenne Centro di luce i vivi raggi brillanti del sapere, e della ragione, che, diffondendosi per tutta la Repubblica, romperanno le tenebre, che la mano crudele dell'aristocrazia, per sistema di scellerata politica, avea condensate nel nostro intelletto..... Non è lontano quel giorno, in cui il Popolo Ligure penetrato della sua dignità, istruito de' suoi doveri, appassionato della libertà quanto della virtù, vedrà risorgere i bei secoli fortunati di Atene, e di Roma; e nel dolce sentimento della sua felicità estinguerà la triste memoria delle passate vicende

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

N. B. Nel giorno 3 Novembre una pioggia dirotta ha impedito la riunione del Consiglio; ma non per questo può dirsi che il Consiglio vada come gli orologi a sole, che *non numerant horas nisi serenas*; perchè il giorno successivo, benchè serenissimo, non si è neppure adunato. L'istituzione delle feste è fondata sulla necessità di sollevarsi tratto tratto dall'applicazione dello spirito. Lo zelo troppo ardente di alcuni di *sedere sempre*, di *sedere mattina e sera*, non può sostenersi, e si finisce col *VACAT delle sedute sia pioggia, o sia sole.*

Seduta de' 5 Novembre.

Il Citt. *Salvago* chiede la parola per la troppo scarsa indennità accordatagli come custode del Palazzo Nazionale. - *De-Ambrosio* osserva, che ciò aprirebbe la strada a mille petizionarij, che le deliberazioni non devono essere influenzate da verun Cittadino, e l'Oratore non è inteso; ma le deliberazioni sulle indennità sono rimesse alla Commissione.

- Si approva la redazione di due articoli adottati per ischiarimento della legge che apre il ricorso ai prevenuti di controrivoluzione innanzi al Tribunale di Cassazione.

1. Il beneficio del ricorso, di cui nell' art. 3 della Legge de' 19, e 29 Ottobre p. p., è diretto a quei soli contumaci, i quali nel termine contumaciale si saranno costituiti in carcere nanti il loro Giudice competente, ed avranno quindi nel termine stabilito

dalla Legge presentato il loro ricorso al Tribunale di Cassazione.

2. Gli atti, e le sentenze preferite contro i suddetti rei contumaci da Tribunale, o Giudice autorizzato a procedere militarmente non potranno essere cassate che per i capi di nullità, e contravvenzione alla legge, de' quali nell' art. 2 della legge suddetta, meno però il disposto nel num. 1 dello stesso articolo 2, come estraneo al caso della contravvenzione.

- Si leggono varj messaggi del D. E. Il primo trasmette la petizione di alcuni ex-nobili poveri. - *Tortetti* resta meravigliato che il D. E. citi la convenzione di Montebello, che come ognuno sa, è stata fatta illegalmente, e che non ha forza alcuna, giacchè non fu in fatto eseguita.

- *Rossi* osserva che non è citata come se avesse forza obbligatoria, ma solo perchè ha lusingato i petizionarij, e perciò non gli sembra che vi sia motivo di rimprovero al Direttorio.

- Altro messaggio, acclude una nota del Ministro delle finanze sulle frodi, che dai Periti, eletti dalle Municipalità del Territorio sono state generalmente commesse nella stima de' beni da denunziarsi.

- Perviene altro messaggio sul vestiario delle Truppe, ed altro che parla di alcune provvidenze da lui date riguardo a diverse comunità religiose. - *Bastreri* denuncia i frati di S. Giacomo in Savona per aver tagliato de' grossi alberi, e venduti anche dopo il possesso presone dal Commissario: *Gianeri* lo conferma, e chiede che s'inviti il D. E. con un messaggio acciò invigili perchè non siano dilapidati i beni della Nazione. Approvato.

- Si legge una petizione di *Viale*, che essendo stato eletto in Membro dell'Istituto Nazionale chiede la dimissione della carica di Rappresentante per potersi applicare più utilmente dell'altra, come più analoga alle applicazioni fatte negli anni suoi giovanili. - *Gatti*: "i lumi, e il patriotismo di *Viale* si oppongono a questa dimanda." - *Gianeri* chiede una Commissione per esaminare se siano incompatibili le due cariche. - Questa mozione è adottata, unitamente ad altra di *Gatti*, e *Rossi* in cui si decreta un invito al Citt. *Viale* a non voler privare il Consiglio de' suoi lumi, e continuare a servir la Repubblica con quel patriotismo e zelo con cui si è distinto finora.

- Si accorda la parola, la seduta, e un giudice di Pace ai Deputati di *Falcinello* nella *Luginiana*. - *Queirolo*, e *Bastreri* in seguito di alcune petizioni delle popolazioni di *Bollano*, e *Falcinello*, propongono la diminuzione del prezzo del Sale - *De-Ambrosis* risponde che se le popolazioni fossero bene istruite sugli interessi della Repubblica e sui bisogni grandi dello Stato; se fossero persuase che nei grandi politici cangiamenti divengono maggiori i bisogni dei Corpi politici; se lor s'ineulcasse l'obbedienza, e subordinazione alle Leggi, forse non avrebbero tanto reclamato sul prezzo del Sale, e avrebbero osservato che il prezzo maggiore del Sale è compensato da mille altri vantaggi incalcolabili.

- *Semenzi* fa adottare alcune modificazioni alla deliberazione sulle cause delegate, e di appello, che si riporteranno dopo la sanzione de' Seniori.

Seduta de' 6. Novembre.

Il D. E. partecipa l'elezione, ed installazione dell'Istituto Nazionale - Si legge pure un messaggio dell'Istituto medesimo che notifica la sua installazione, e fa sentire il desiderio di corrispondere co' suoi sforzi alla pubblica aspettazione, e ai bisogni della Patria.

- *Ansaldo* presenta alcune riflessioni sul piano per la conformazione della Sala del Consiglio che si rimettono agl'Inspettori.

- Sopra un messaggio del D. E. s'incarica la Commissione sulla restrizione de' conventi a presentare un progetto sulle pensioni degl'Individui.

- Comitato generale -

- Tre Municipalisti di *Voltri*, rimossi dalla loro carica dal Ministro delle finanze, presentano una petizione contro del medesimo; L'esame di essa è rimesso ad una Commissione (*Scofferi*, *Torretti*, *Bastreri*).

- Si crea una seconda Commissione sulla incompatibilità di più pubbliche cariche in un soggetto (*Rossi*, *Gatti*, *Leveroni*).

Seduta de' 7 Novembre.

I Cittadini *Agrioglio*, e *Nervi* Sindicatori delle Autorità provvisorie di Levante, ammessi all'onore della seduta, presentano un rapporto delle loro operazioni. - Stampa del discorso, e de' risultati.

- *Rossi* presenta un progetto per estendere il decreto del Gov. Prov. riguardante la redenzione delle Cappellanie anche a di-

sposizioni fatte da Cittadini viventi. - Si dichiara l'urgenza, si discute, e si termina col decretarne la stampa, ed aggiornare l'urgenza.

- *Gatti* legge un discorso, e propone un progetto di legge tendente ad impedire ai rappresentanti il ritenere qualunque carica con indennità conferta dal D. E. e suoi Ministri, fin dopo 3 anni che avrà cessato da quella di rappresentante, sotto pena di prevaricazione - *Leveroni* ne chiede la stampa, e la discussione a 6. giorni dopo - *Bastreri* vuol che si discuta all'indimani - (La cosa dev'essere urgente. Qui c'è sotto il suo perchè.)

- Si apre una discussione lunghissima sopra un progetto di pene straordinarie per i furti che si moltiplicano. Gli articoli si riporteranno cogli altri che restano ad approvarsi.

- Si leggono sei messaggi del D. E. Quattro riguardano oggetti particolari, un altro chiede denaro, l'ultimo acclude una petizione degli ex-nobili poveri accompagnata da una nota del Ministro Francese.

Seduta degli 8 Novembre.

Continua la discussione del progetto di legge sulle misure straordinarie per la repressione de' furti. La deliberazione che si adotta è la seguente:

1. Ogni attentato di furto manifestato o con rottura qualunque, o con apertura di serratura, sarà punito con 5 anni di galera, qualora l'attentato non sia stato sospeso che da circostanze fortuite indipendenti dalla volontà dell'inculpato, il che vi presume se dallo stesso inculpato non si danno prove in contrario.

2. Gli atti attentati, che sono stati sospesi dalla volontà dell'inculpato, saranno puniti con una pena correzionale, la quale non sia minore di tre, nè maggiore di 5 mesi di carcere.

3. Ma se l'inculpato fosse stato alcune volte condannato per delitto di furto, le pene saranno raddoppiate tanto nel primo, come nel secondo caso dei qui sopra articoli.

4. I latori di grimaldelli, chiavi false, o altri istrumenti di simile natura, incorreranno nella pena di anni 3 di galera se maschi, e 18 mesi se femine, qualora però fossero stati condannati altra volta per delitto di furto. Nelle stesse pene incorreranno coloro, che fossero trovati con simili istrumenti nell'atto che commettessero qualche delitto di furto.

5. I delitti di furto anco sopra indizj, purchè siano gravi, ed urgenti, potranno essere puniti colla pena ordinaria, esclusa però sempre la pena di morte: le pene stabilite tanto in questo, come nei precedenti articoli, non potranno applicarsi che ai delitti commessi dopo la pubblicazione della presente legge.

6. Sarà in facoltà dei Tribunali il poter abbreviare per una rispettiva metà qualunque termine statutario, ovunque si tratti dei delitti di furto.

7. Gli oziosi contemplati dalla legge de' 13 e 14 Settembre p. p. potranno essere espulsi dal Territorio della Repubblica dietro un semplice processo verbale, che si forma dal Comitato di Polizia nella Centrale, e dalla Municipalità in tutto il resto del Territorio Ligure. Questo processo verbale si rimette al Tribunale Civile e Criminale della Giurisdizione, il quale, omessa qualunque formalità legale, inteso però, e citato l'imputato, passa al decreto d' espulsione colla comminazione di quelle pene prescritte dalla suddetta legge dei 13, e 17 Settembre.

8. Le disposizioni contenute negli articoli precedenti sono provvisorie, ed hanno luogo solamente sino alla pubblicazione del nuovo Codice Criminale.

Seduta straordinaria della sera.

Si è provveduto a molte petizioni sopra oggetti particolari. Se ne è letto una fra le altre di un Frate, Converso di S. Agostino, che dice di essere stato obbligato a forza a vestir l'abito religioso nell'età di 19 anni, e chiede il permesso di prender moglie, tanto più che ha già contratti i primi sponsali con una giovinetta.

Il Consiglio si affretta di tramandarla ad una Commissione, che rifera al più presto, cosicchè almeno il rapporto preceda il matrimonio dell'impaziente Petizionario.

Seduta de' 9 Novembre.

Dopo tanti Comitati segreti si è finalmente discusso in pubblico il progetto di indennizzazione ai poveri ex-nobili. Questi poveri petizionarj riempivano in giro le Tribune, ed assistettero *pietosamente* alla lor causa fino alla decisione che si è protratta fino alle tre e mezzo pomeridiane. Varj sentimenti si sono esternati. - *Torretti* voleva che fatta la nota di tutti, la Nazione passasse una pensione a titolo di sussistenza ai più bisognosi. La Commissione proponeva un vitalizio dei Capitali a loro beneficio al sei per cento. La gran difficoltà consiste nel realizzare questi capitali. - *Cesaria Dom:* ha tolto ogni dubbio proponendo che si dia loro il reddito a vitalizio, qualunque sia per essere, più la metà del medesimo (presentemente ascende a ll. 80m. annue). Questa mozione è stata adottata nell'art: seg. Il modo di distribuzione sarà decretato in appresso.

„ Tutte le colonne, capitali, impieghi, lascite, legati, e moltiplichi si compiti, che da compirsi ec. che dalle disposizioni testamentarie de' pii Istitutori sono destinati a suffragio de' poveri ex-nobili in genere a titoli diversi di dote per le zitelle, di sussidio per li naviganti, di educazione per l'uno, e l'altro sesso, di vitto, e ve-

stito, compresi eziandio i due Collegi volgarmente detti Durazzo, e Invrea, che erano in addietro amministrati da particolari, da governatori, da fideicommissarj, da dispensatori, da Direttori dello Spedale di Pammatone, e Cittadine di misericordia e comprese ancora le lir. 12m. circa, che si dispensavano annualmente sotto nome di dispensa de' poveri nobili dall'ex-Magistrato di Misericordia, ed attualmente dal Comitato di Pubbliche Beneficenze, escluso il legato della q. Citt. Clelia Grimaldi, si dichiarano di totale proprietà della Tesoreria Nazionale per distribuirsi il reddito a poveri ex-nobili attualmente esistenti, loro vita naturale durante, calcolato però a frutto vitalizio a ragione del reddito più la metà, nei modi, e forme da stabilirsi.

N. B. A quest' articolo nella seduta di oggi (Sabato) si son fatte delle forti opposizioni, e subirà forse delle nuove modificazioni.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA.

Domenica. In esecuzione del noto Decreto de' 31 Ottobre del *Direttorio Esecutivo*, si è fatta in quest'oggi l'Installazione dell'*Istituto Nazionale*. Vi ha assistito il Direttorio, accompagnato dai Ministri, e quello dell'Interiore e Finanze ha pronunciato un interessante Discorso. La solennità è stata brillante e magnifica, ravvivata dalle sinfonie militari, e cantici repubblicani, e incessanti applausi di una gran folla di *Popolo*. - Siamo assicurati che certi insetti invidiosi, e certe penne maligne e profligate hanno già cominciato a calunniare e screditare, e si preparano a calunniare e screditare ancora quest'utilissima, e tanto sospirata Istituzione: Non vi è niente di più odioso a certi Esseri piccolissimi, e gonfi, che il bene che si fa senza di essi, e che non è possibile di fare con essi. Procurino i Membri dell'*Istituto* di fare il loro dovere, di rendersi utili, di corrispondere all'aspettativa del Popolo; e sarà per essi una gloria maggiore di avere dei nemici, vale a dire, i soliti nemici, che hanno sempre perseguitato ed illustrato le persone di merito. La prima operazione dell'*Istituto Nazionale* è stata di partecipare, con un messaggio, la sua installazione al *Corpo Legislativo*. Ha

deliberato in seguito di pubblicare un Indirizzo al Popolo Ligure per invitarlo a circondarlo de' suoi lumi. Si è sciolta la radunanza alle ore nove e mezza.

- *Lunedì*. Questa mattina si è gettato in un pozzo, e vi è rimasto annegato il Canonico *Paganetto* di Carignano. Si ignorano i motivi che possano avere indotto questo uomo settuagenario, di carattere posato e riflessivo, a privarsi di vita. Non si sa che abbia avuto disgrazia, o gravi affezioni d'animo: Era qualche poco soggetto a degli eccessi di melanconia, e forse un momento di deliro ha deciso della sua vita.

- Questa sera si è recitata al Teatro di S. Agostino la nota Tragedia di *Cajo Gracco*: Si è fatto gran rumore in *par-terre* per dimandare la replica, e i clamori contrastati e violenti hanno reso necessario qualche arresto; e hanno dato luogo a un Proclama del Ministro di Polizia, che si è pubblicato nel giorno seguente.

- *Martedì*. "Non si dovranno più annunciare, a norma di detto Proclama, le Teatrali Rappresentanze dal Proscenio: e in vece si faranno note al Pubblico per via del solito cartello, e affissi; e dovranno questi annunciare tre Rappresentanze consecutive, che non potranno essere nè sospese, nè protrate, senz'ordine legittimamente emanato. Sarà considerato come nemico dell'ordine, e punito secondo il rigore delle Leggi, chiunque si permettesse atti di violenza contro un tale regolamento."

- E' ripartito il noto convoglio mercantile, che era stato obbligato dal cattivo tempo a rientrare in Porto.

- *Mercoledì*. Vi è stata radunanza generale dell'*Istituto*, in cui si è creata una Commissione di sei Membri, che dovrà presentare fra giorni otto il suo rapporto sopra l'oggetto più interessante dell'*Istituto*, che è di formare un piano generale di pubblica istruzione. Questo lavoro deve essere compito, per disposizione della Legge, dentro un mese dalla sua installazione.

- *Giovedì*. Si è recitata questa sera a S. Agostino una Tragedia intitolata: *Il Volontario alla Vandea*: si sono rinnovati i soliti clamori per dimandare la replica; ed è molto rincresciuto ai pacifici Cittadini che frequentano il Teatro, che l'opportuno e ragionevole Proclama del Ministro di Polizia non abbia prodotto finora il buon effetto che si sperava.

- *Venerdì*. Questa mattina si è trovata abbattuta, e naufragata alla spiaggia di Sanpierdarena una Nave Danimarchese, che si è perduta nell'oscurità della notte, avendo sbagliato il Piloto, per quanto dicesi, l'imboccatura del Porto. Sono rimasti annegati il Capitano, e tre Marinari.

- *Sabbato*. Con rincrescimento di tutti i buoni cittadini partirà in breve per Ancona il bravo Generale Dessolles, che sarà rimpiazzato dal Generale La-Poype, il quale si aspetta quest'oggi.

V A R I E T A'.

Esiste nella Centrale della Liguria una Creatura straordinaria, oggetto di sorpresa, e di meraviglia, che con sole due mani e una testa, come tutte le altre creature, non fornita che di due occhi, e di una lingua, che non è la più felice lingua del mondo;

Corrisponde con 675. Municipalità dello Stato.

Ha scritto in poco tempo 450. messaggi al Direttorio.

Ha più di 1000 frati, e quasi 1000 monache da contentare.

Ha 40. Impiegati coi quali deve disputare ogni momento.

Trenta mila polizze che deve trovare per la lotteria delle gioje.

Ha 36. liti della Nazione da sostenere ai Tribunali, senza contare 5 Accuse particolari al Corpo Legislativo di Municipalisti, che ha fatto dimettere.

Ha tutto i Medici dell'ex-collegio che deve schivare.

Ha 1500. tra Funzionarj, e Impiegati, da pagare, non compresi i creditori della Nazione, e ordinariamente senza denari.

Le sue scale sono come la scala di Giacobbe, frati che vanno, e frati che vengono.

Cento lettere, e biglietti al giorno di Monache, di Abbadesse da rispondere.

Item piani, e progetti senza numero.

Item S. Giorgio, l'Istituto Nazionale ec. ec.

Malgrado tutte queste occupazioni quest'Ente singolare va in villa, dà e riceve de' buoni pranzi, giuoca a schacchi, non trascura niente meno i suoi affari. - Or si dimanda se questa Creatura sia un Uomo, un Angelo, o un Diavolo.

Nota del Ministro Francese al Ministro delle Relazioni estere sulla indennità degli ex-nobili poveri.

Il Console generale della Repubblica Francese in Genova, e Incaricato d'Affari, presenta con confidenza alla giustizia del Ministro delle Relazioni Estere una memoria che gli è stata diretta dagli ex-Nobili poveri, assicurandolo che non ha potuto fissare il quadro della loro desolante situazione che colla più profonda sensibilità.

Il Direttorio aveva già nella sua saviezza diretto un messaggio al G. L. sui reclami di questa classe di Cittadini, sicuramente più disgraziata di ogni altra; perchè la generazione presente non ha potuto acquistarsi alcuno de' mezzi di guadagnarsi una sussistenza che le assicurava il vano titolo che ha perduto.

Se l' arte di situare gli uomini al loro posto è forse la prima nella scienza del Governo, quella di trovar il posto de' malcontenti è sicuramente la più difficile. Ma il felice accordo che regna tra le due prime magistrature ma i mezzi ch' esse hanno adottato per assicurare l' esistenza de' membri che usciranno dagli ordini religiosi, e che prenderanno per i Ministri del Culto, possono stendersi ancora alle povere famiglie degli ex-Nobili.

Il Console non ricava dalla Convenzione di Montebello i diritti di queste famiglie, perchè alle misure provvisorie, che le circostanze obbligarono allora di adottare, la Costituzione ha sostituito quelle che formano oggi lo stato de' Cittadini.

Ma è nella giustizia del G. L., è nella Beneficenza del Direttorio, e nel cuore di tutti i Liguri, ed anche nella Costituzione, che fa rispettare tutte le proprietà, che le famiglie povere degli ex-Nobili troveranno i soccorsi che esse reclamano.

Umiliati da' loro parenti ricchi, hanno essi dovuto vedere con piacere una Rivoluzione che offriva ai loro figli la speranza di uscire, colla loro industria, dalla miseria alla quale erano condannati nell' antico regime dai pregiudizj, e dalla disgrazia della loro nascita.

Essi finalmente avevano una proprietà nella ripartizione de' redditi, de' quali la Nazione ha dovuto prender possesso; essi dimandano questi stessi redditi, e se l' Eguaglianza democratica sembra opporsi a che siano loro resi, l' umanità che soffre, alza la sua voce possente, e questa non può non essere intesa. La beneficenza è la prima virtù de' Repubblicani.

Quando in Francia gli Emigrati furono proscritti; quando la razza reale è stata scacciata, la Nazione ha lasciato ai parenti dei primi de' mezzi d' esistenza, e ha dato all' altra la facoltà di portar via una parte de' suoi beni. L' equità verso la sfortuna innocente, l' onore del nome Francese, che non poteva essere cancellato, hanno comandato questa doppia misura.

Il Console ha creduto dover sottomettere queste osservazioni al Direttorio; esse son quelle che gli dettano la Giustizia, e il desiderio che lo stabilimento della Libertà non faccia degl' infelici.

Salute, e considerazione.

BELLEVILLE.

Osservazioni sopra l'organizzazione dei Burò del Governo.

Il Cittadino Ministro Ruzza aveva divisato di formare tre Burò. Uno delle Relazioni Estere, e due di Giustizia, altro cioè per la Centrale, ed altro per il Territorio.

Si è poi ristretto ad organizzarne soli due = Relazioni Estere e Giustizia.

Il dipartimento della Giustizia corrisponde con 20 Com-

missarij del Governo; con altrettanti Tribunali Civili e Criminali, e con 180 Giudici di pace. Le numerose continue lettere, e ricorsi esigono assidua applicazione, risposte, rapporti al Direttorio ec. E' di più incaricato di tutto ciò che riguarda il Notariato, e della impressione, e trasmissione delle Leggi, e Decreti a tutte le Autorità Costituite della Repubblica.

L' altro dipartimento poi delle Relazioni Estere, a cui è appoggiato il carteggio con tutti li Ministri, Agenti, e Consoli Liguri presso le Nazioni estere. Inoltre la corrispondenza con tutti li Ministri, Agenti, e Consoli esteri qui residenti; tutti gli affari di confini, di giurisdizione territoriale, di prede, e rappresaglie marittime; e tutte le pratiche politiche, che eccedono il maneggio della Cassa Nazionale, la distribuzione degli stipendj militari, e la polizia interna.

Per la marcia di questo laborioso dipartimento non bastano certamente un Capo, e due soli Aggiunti con un Usciere; ma sono necessarij degli Agenti forniti di talenti, di cognizioni, di esperienza, e di specchiata fedeltà. Sono necessarij degli Amanuensi esatti, e che abbiano buon carattere. Sono necessarie delle persone che possiedano le lingue forastiere, e specialmente la Francese. Ed è necessario per ultimo, che siano addetti al medesimo Burò, e vi abbiano la sussistenza degli studenti disposti ad abilitarsi nella carriera ministeriale per succedere ai posti del Burò istesso, o a quelli delle diverse Legazioni, conforme si pratica in tutti i Governi del Mondo.

Quindi la somma di annui ll. 7/m. stata progettata per tutti gl' impiegati, e da impiegarsi nei due dipartimenti suddetti, è manifestamente affatto incongrua, e neppure sufficiente ad intrattenere li Capi-Burò, in vista dell' emolumento che percepiscono quelli della Guerra, e delle Finanze non minore di annue ll. 4000 per ciascuno, ed al confronto della maggiore importanza, e del palmare maggior pregio che ha, e deve avere l' esercizio delle sacre funzioni che riguardano l' amministrazione della Giustizia, e i rapporti del Popolo Ligure con le altre Sovranità amiche.

(Articolo comunicato.)

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 5 Novembre.

Comitato generale, e nulla più.

6 Novembre. Il D. E. partecipa al Consiglio l' Installazione dell' Istituto Nazionale. E la stessa è pure partecipata dall' Istituto medesimo. - *Copello* crede che quantunque il Consiglio non sia solito corrispondere con chicchessia, meno il Direttorio, si debba questo riguardo a sì rispettabile Corpo, e propone che sia a ciò autorizzato il Burò. (Approvato.)

- Sopra una deliberazione che accorda al Citt. Andrea Maggiore lire 1500 a titolo di gratificazione per i danni sofferti nell' esplosione di polvere al Portomaurizio; *Copello* osserva che se costui soffersse de' danni non si gratifica, ma si compensa. Non sembra, dic' egli, gran fatto onorifica al G. L. una

così grande improprietà di vocaboli. - *Arnaldi* chiede che se è mal concepita si rigetti. - *Delle Piane* teme che ciò possa ridondare in discapito del *gratificato*, e si approva.

- Ed altra, che stabilisce un Giudice di pace in *Falcinello*, Giurisdizione della Lunigiana, è pure approvata.

- 7. *Novembre*. I Commissarij Sindicatori della Riviera di Levante si presentano a render conto al Consiglio della loro missione. - Un messaggio del D. E. partecipa le disposizioni da esso date in esecuzione dalla Legge sulla restrizione delle Corporazioni religiose. - *Copello* disapprova, che il Direttorio abbia autorizzato il Ministro delle Finanze a somministrare provvisoriamente de' sussidj agli individui delle suddette Corporazioni, giacchè il disporre del denaro pubblico non appartiene che al C. L. - *Delmonte* osserva, che ciò è effetto dell'esecuzione troppo rigida della Legge, giacchè i Commissarij non solo hanno preso possesso de' beni stabili, ma de' mobili, e de' commestibili che si devono supporre necessari alla sussistenza de' Religiosi, a meno che non si volesse farli morir di fame. Aggiunge, che tale incombenza spetta di diritto alle rispettive Municipalità, e che il D. E. non poteva darla ai suoi Commissarij. - *Monteverde* appoggia fortemente i sentimenti di *Copello*, e *Delmonte*, e propone un messaggio al Direttorio, in cui il Consiglio gli manifesti la sua sorpresa per una tale condotta. - Il messaggio non è approvato.

- Sul rapporto della Commissione, non può adottarsi il progetto del nuovo metodo per la stampa delle leggi.

- E' incaricato il Presidente del Consiglio di rispondere al messaggio dell'Istituto Nazionale con cui gli ha partecipata la sua installazione.

8 *Novembre*. Il Consiglio, inteso il rapporto favorevole della Commissione sul progetto di legge per l'apertura di una strada carrettiera da Voltri ad Ovada, approva la deliberazione.

- *Copello* propone che sia rimessa al D. E. una copia del discorso jeri pronunziato dai Sindicatori della Riviera di Levante. - Approvato.

- E' pure adottata, sulle osservazioni di *Pizzorno*, una deliberazione, che descrive con maggior precisione le attribuzioni del Tesoriere Nazionale.

Parigi 30. Ottobre.

- Alcune lettere di Brest recano l'infelice notizia, che la divisione del Generale Bompert, destinata per l'Irlanda, e composta di un Vascello, e otto Fregate, nell'atto che eseguiva lo sbarco della truppa, è stata attaccata da sette navi di linea, e altri legni Inglesi. La battaglia è durata dalle 5. ore della mattina fino alle 7. della sera; ma convenne cedere finalmente alla forza superiore del nemico. Si teme che il bravo Bompert, che si è battuto con tanto valore, abbia perduto la vita, come Brueys, nel terribile combattimento.

- Secondo le lettere di Dublino, l'Irlanda si trova in uno stato estremamente allarmante. L'insurrezione ha spiegato delle nuove forze nelle Contee di Wexford, Carlovv, Vichlovv, e fino a Dublino, dove si è scoperto un Comitato d'Irlandesi-uniti. Si parla, generalmente di un cangiamento totale nel Governo d'Irlanda, e di traslocare a Londra il parlamento di Dublino.

- Non vi è più alcun dubbio sulle intenzioni ostili della Porta. Il cittadino Decorches non è già partito, come si diceva, per Costantinopoli, anzi non partirà più.

- Si manifesta il più grande entusiasmo per la guerra, che si crede vicina a riaccendersi. „ Non son più i vani interessi di gabinetto, dice un Giornalista, non sono le frivole contese di una Corte, che coprono il suolo di Europa d'innunerevoli battaglioni; è questa la lotta dei tiranni contro gli uomini, questa è la guerra a morte del dispotismo contro la libertà. Si tratta di sapere se noi resteremo il primo Popolo dell' Universo, o se saremo i vili schiavi dei russi, degl'inglesi, e degli austriaci! „

Londra 20. Ottobre.

Questo Governo ha formato, per quanto si dice il progetto di distrurre la marina Olandese; e si pretende che voglia confidare questa spedizione a *Nelson*. Il re ha conferito a questo Ammiraglio la dignità di Barone della gran Bretagna, sotto il nome di *Nelson del Nilo*.

Berlino 21. Ottobre.

Questa Corte ha spedito un espresso a Parigi per ottenere dal Direttorio una ri-

sposta categorica alla seguente domanda: *Sarà rispettata o no la linea di neutralità?* - Non si dubita punto che la risposta non sia favorevole. Continua a reguare una straordinaria attività nel nostro Gabinetto.

Zurigo 1. Novembre.

Le truppe Austriache entrate nei Grigioni non oltrepassano i 12. mila uomini, e sono comandate dal Generale Aufenberg. I Francesi in numero di più di 30. mila si estendono da Sciaffusa lungo le sponde meridionali del Lago di Costanza. - Lettere del Nord annunziano, che la Svezia, e la Danimarca fanno di concerto de' grandi preparativi militari per terra, e per mare.

Hambourg 18. Ottobre.

Scrivono da Berlino, che il Re di Prussia ha fatto chiedere alla Repubblica Batava una somma di 10 milioni per le spese della guerra del 1787. Si crede che il Governo Batavo ha dato parte di questa domanda al Direttorio di Francia, e che attende la sua risposta per sapere quale condotta debba tenere in sì difficile circostanza. - E' stato trasportato a Vienna un Telegrafo simile a quello di Parigi, e si pensa alla maniera di collocarlo in buona situazione.

- Una insurrezione si è manifestata da qualche giorno in due Dipartimenti del Belgio. Questa è suscitata dai maneggi, e dal denaro del Governo Inglese, e si assicura che vi abbia spedito delle truppe, tutto ciò ad oggetto di operare un diversivo sulle coste, per tentare poi uno sbarco verso Flessingue, e Dunkerque.

Vienna, 28 Novembre.

La formidabile Armata Russa ha sospesa la sua marcia per mancanza di viveri, di paga, e di munizioni, si è arrestata ai confini della Polonia Austriaca, e aspetta per perseguire il suo cammino che sia provveduto a' suoi bisogni dalle Potenze Alleate.

Milano, 7 Novembre.

Non sono ancora pervenuti al Direttorio i risultati delle votazioni di tutte le Assemblee della Repubblica, ma egli ha non ostante informato con suo messaggio il C. L. che la Costituzione è accettata, giacchè l'assoluta maggioranza si è già pronunziata

favorevolmente. I Consigli Legislativi hanno tosto decretato un Proclama al Popolo per annunziargli questa notizia.

Sono stati avvocati alla Nazione i beni di tutti i Vescovi dello Stato. Questa misura è di un grande vantaggio alla Cassa pubblica, e rende più facile il pagamento delle pensioni ai Regolari soppressi.

Roma 4 Novembre.

Il Ministro della Giustizia procede con tutto rigore all'esecuzione della Legge de' 3 Vendem. contro coloro che ricuserebbero di accettare gli assegnati per il loro valor nominale nei contratti di commercio. Sono già stati puniti a norma di detta Legge dodici Cittadini contravventori.

- Abbiamo qui il celebre Maestro di Cappella Piccini, fuggito da Napoli per le persecuzioni di quel Governo. Questo vecchio rispettabile è stato ricevuto con tutti i riguardi dovuti al suo merito, alla sua età, e alle sue circostanze. Egli ha ottenuto dalla Commissione Francese dei generosi soccorsi di denaro, e partirà a momenti per Parigi, dove sarà impiegato nel Conservatorio.

- A Napoli è stato arrestato Melchiorre Delfico, letterato assai noto, e condotto in arresto, con tutta la sua famiglia, in prigioni separate.

Notizia recentissima.

Con lettera de' 9 Ottobre scritta da Alessandria da un Capitano Genovese, e qui giunta quest'oggi ad un Negoziante, si assicura, che per ordine del Generale Bonaparte nel giorno 10 Vendem. sono stati rilasciati tutti i bastimenti del Convoglio di Nazione Neutrale, cioè Napoletani, Toscani, Svedesi, Danimarchesi, Idriotti ec. previo il pagamento fatto ai medesimi di tutte le loro mensualità ed avanzi, e che gli altri bastimenti Nazionali, Amici, ed Alleati della Francia, cioè li Francesi, Spagnuoli, e Liguri sono stati colà fermati per ordine del Generale suddetto fino a che non avessero notizie sicure di una libera navigazione, o che non comparisse una Forza Francese imponente per scortarli nel ritorno, e che frattanto a tutto l'equipaggio di detti bastimenti è corrisposta giornalmente la razione di riso, pane, e carne, e soldi 10 per uomo al giorno, che puntualmente vengono pagati in ogni decade. Con questa notizia *incontrastabile*, viene smentita quella che si è sparsa in data de' 3 Ottobre, che tutto il Convoglio sia stato abbruciato.

Nella Cancelleria dell' inaddietro ufficio di misericordia Lunedì 12 corrente ore 12 di mattina dal Citt. G. B. Airollo Presid. del Comitato di Pubbliche Beneficenze si venderà alla subasta una collezione di libri di Storia, belle Lettere Ss. Padri ec.